

## ORARIO DELLE MESSE – celebrate tutte A SAN NICOLÒ'

Venerdì 14 agosto prefestiva ore 18.30  
Sabato 15 agosto mattino ore 10.00 – serale ore 18.30  
Domenica 16 agosto mattino ore 10.00 – serale ore 18.30

### Preghiera a Maria Assunta

O Maria Immacolata Assunta in cielo, tu che vivi beatissima nella visione di Dio:  
di Dio Padre che fece di te alta creatura,  
di Dio Figlio che volle da te essere generato uomo e averti sua madre,  
di Dio Spirito Santo che in te compì la concezione umana del Salvatore.

O Maria purissima o Maria dolcissima e bellissima  
o Maria donna forte e pensosa o Maria povera e dolorosa  
o Maria vergine e madre donna umanissima come Eva più di Eva.  
Vicina a Dio nella tua grazia nei tuoi privilegi nei tuoi misteri  
nella tua missione nella tua gloria.

O Maria assunta nella gloria di Cristo  
nella perfezione completa e trasfigurata  
della nostra natura umana.

O Maria porta del cielo specchio della luce divina  
santuario dell'Alleanza tra Dio e gli uomini, lascia che le nostre anime  
volino dietro a te lascia che salgano dietro il tuo radioso cammino  
trasportate da una speranza che il mondo non ha  
quella della beatitudine eterna.

Confortaci dal cielo o Madre pietosa e per le tue vie della purezza e  
della speranza guidaci un giorno all'incontro beato con te  
e con il tuo divin Figlio il nostro Salvatore Gesù.

**Amen!**

**San Paolo VI**



## Parrocchia di San Nicolò

31100 Treviso

Tel. 0422 548626 (con segreteria)

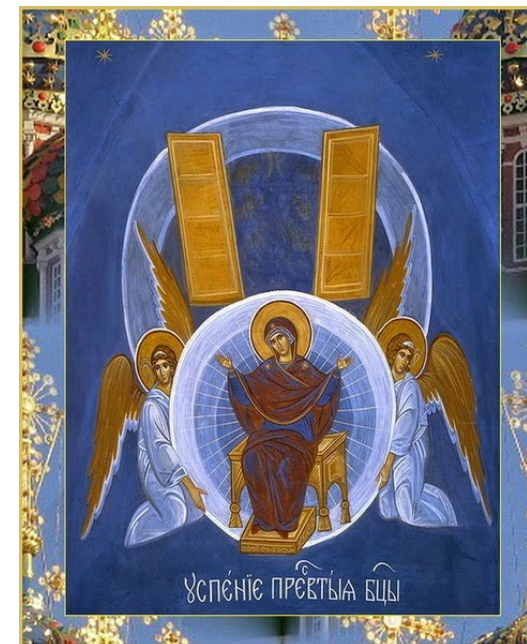
[parrocchiasannicolotv@gmail.com](mailto:parrocchiasannicolotv@gmail.com)

sito WEB [www.sannicolotreviso.it/](http://www.sannicolotreviso.it/)

Collaborazione Pastorale della Città

**ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA**

**15 agosto 2020**



### Dal Vangelo secondo Luca ([Lc 1,39-56](#))

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa

devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

### COMMENTO AL VANGELO

#### **Vergine, anello d'oro del tempo e dell'eterno, tu porti la nostra carne in paradiso e Dio nella nostra carne (D. M. Tuoldo).**

Anello d'oro, dove il tempo e l'eternità si innestano l'uno nell'altra, dove si passano le frontiere: carne di donna in paradiso, carne di Dio sulla terra. L'assunzione di Maria intona oggi il canto del valore del corpo. Dio non spreca le sue meraviglie e il corpo dell'uomo, che è un tessuto di prodigi, avrà, trasfigurato, lo stesso destino dell'anima, e Dio occuperà cuore e corpo e "sarà tutto in tutti" (Col 3,11).

Questo corpo così fragile, così sublime, così caro, così dolente, sacramento d'amore e talvolta di violenza, in cui sentiamo la densità della gioia, in cui soffriamo la profondità del dolore, diventerà, nell'ultimo giorno, porta aperta, soglia spalancata alla comunione, trasparenza di

crystallo, sacramento dell'incontro perfetto.

Maria è la sorella che è andata avanti, il suo destino è il nostro, e già da ora. "Vidi una donna vestita di sole, era incinta e gridava per le doglie del parto" (Ap 12,2).

Immagine bellissima della Chiesa, dell'umanità, di Maria, di me, piccolo cuore ancora vestito d'ombre. Che rivela la nostra comune vocazione: essere nella vita, datori di vita.

Essere creature solari, generanti vita, e in lotta. Contro il male, il grande drago rosso che divora la luce, che mangia i frutti della vita.

Avere un cuore di luce, mandare solo segnali di vita attorno a sé, e non arrendersi mai. Perché il futuro del mondo non è gravido di morte, ma di vita.

Il vangelo racconta che "Maria si mise in viaggio, in fretta, verso la montagna". Lei è la donna del viaggio compiuto in fretta, perché l'amore ha sempre fretta, non sopporta ritardi; va', portata dal futuro che prende carne e calore in lei.

Donna in viaggio, che è sempre figura di una ricerca interiore, di un cammino verso un mondo nuovo sulle tracce di Dio e sulle speranze del cuore.

Donna in viaggio verso altri: Maria non è mai da sola nel Vangelo, non si è mai ritagliata uno spazio per quanto esiguo, da riservare a sé.

Va continuamente verso altri, creatura di comunione, nodo di incontri. Donna in viaggio da casa a casa, che lascia la sua casa di Nazaret, e va da Elisabetta, dagli sposi di Cana, a Cafarnao, alla camera alta a Gerusalemme, quasi la sua casa si fosse dilatata e spalancata e moltiplicato il cerchio del cuore.

Donna in viaggio con gioia, gioia e paura insieme, gioia che all'incontro con Elisabetta si fa abbraccio e poi canto. Perché la gioia, come la pace, come l'amore, si vivono solo condividendoli.

L'Assunta è la festa della nostra comune migrazione verso la vita. Siamo umanità dolente, ma incamminata; umanità ferita, caduta, eppure incamminata; umanità che ben conosce il tradimento, ma che non si arrende, che ama con la stessa intensità il cielo e la terra.

**P. E. RONCH**